



Via Fond la Tera 13
6745 Giornico

Tel. 091 864 13 36
Fax 091 864 21 53
Conto post. 65-125-1
comune@giornico.ch

Giornico, 12 novembre 2024

Ris. Mun. 485/2024

MESSAGGIO MUNICIPALE No. 375/2024

MODIFICA DELL'ARTICOLO 29 DELLO STATUTO DEL CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE BIASCA E DINTORNI PER L'ADOZIONE DEL NUOVO SISTEMA DI TASSAZIONE ACQUE INDUSTRIALI

Signora Presidente,
Signore e Signori Consiglieri,

sottoponiamo alla vostra attenzione per esame e approvazione il presente messaggio municipale riguardante la proposta di modifica dell'art. 29 dello statuto del Consorzio Depurazione Acque Biasca e Dintorni (CDA).

Il messaggio è stato allestito dalla Delegazione consortile e messo a disposizione di tutti i Comuni consorziati, per approvazione nei rispettivi legislativi.

Premessa

Secondo l'art. 10 cpv. b) della LCom del 22 febbraio 2010, la competenza per proporre delle modifiche statutarie è attribuita direttamente alla Delegazione consortile (e non più al Consiglio consortile). Le modifiche agli statuti consortili soggiacciono tuttavia all'approvazione da parte di tutti i legislativi dei Comuni consorziati e alla successiva ratifica da parte dell'Autorità cantonale.

La Delegazione consortile ha quindi sottoposto l'istanza ai Comuni consorziati per procedere alla modifica dello statuto.

Considerazioni generali

Il CDA ha definito, nell'ambito dell'ultima revisione del proprio statuto (13 dicembre 2011, ratificato dal Consiglio di stato il 12 marzo 2013), il sistema di tassazione per l'immissione di acque industriali nella rete consortile di parte delle attività economiche presenti sul proprio comprensorio.

Nel corso del 2017, la Sezione per la protezione aria, acqua e suolo (SPAAS) ha richiesto una modifica di detto modello, ritenuto non aderente al principio di causalità, proponendone uno basato sulla raccomandazione dell'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA) *Gebührensysteem und Kostenverteilung bei Abwasseranlagen*.

Considerando il proprio modello sostanzialmente conforme al principio di causalità, la Delegazione consortile non ha, in prima istanza, dato seguito alla richiesta. Alla luce delle segnalazioni della SPAAS, ha deciso di affidare il caso al proprio legale, che nella primavera 2022 ha effettuato una valutazione comparativa, su base giuridica, dei sistemi CDA e SPAAS, formulando alcune raccomandazioni per i passi di lavoro successivi.

La Delegazione consortile, preso atto del citato parere giuridico, ha incontrato in data 8 agosto 2022 il Municipio di Biasca, Comune maggiormente interessato dalla tematica. Le parti hanno convenuto di procedere con una modifica del modello, nella direzione di una formula equilibrata e ben aderente alla propria realtà, che possa trovare l'adesione di tutti i Comuni consorziati e l'approvazione della SPAAS.

Per lo svolgimento di tale esercizio, la Delegazione si è affidata al supporto dello studio d'ingegneria TBF+Partner AG, Lugano.

Per l'allestimento del nuovo modello sono stati definiti i seguenti valori guida:

- ✓ il rispetto del **principio di causalità**, alla base della legislazione in materia ambientale;
- ✓ l'**equità di trattamento** tra le industrie interessate;
- ✓ la considerazione della **specificità territoriale** del comprensorio CDA nell'ottica di promuovere un tessuto fertile alle attività imprenditoriali ad alto valore aggiunto.

Proposta del nuovo modello

La SPAAS ha proposto ai consorzi depurazione acque del Canton Ticino un modello di calcolo unitario, basato sulla raccomandazione dell'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA) *Gebührensysteem und Kostenverteilung bei Abwasseranlagen*, che si attiva a partire da un carico generato dall'industria di 300 abitanti equivalenti (AE). Al di sotto di questo valore, l'industria è assimilata a un utente civile e tassata proporzionalmente al consumo di acqua potabile.

L'introduzione della soglia di 300 AE per l'attivazione del modello è una scelta della SPAAS e non un'indicazione della VSA stessa. È sostanzialmente dettata da un approccio pragmatico che mira a circoscrivere oneri amministrativo-gestionali aggiuntivi per la gestione delle acque industriali (p.e. piano di monitoraggio annuale, così da disporre di una banca dati statisticamente rilevante con cui alimentare il modello), solo nei casi in cui le stesse siano sistemicamente rilevanti.

È d'altro canto evidente che una soglia unitaria a livello cantonale, dove sono presenti impianti di depurazione consortili di capacità eterogenea, che varia da ca. 20'000 AE a ca. 200'000 AE, possa non essere rappresentativa per tutti: nel caso specifico, essa risulta piuttosto elevata per una realtà di dimensioni contenute come quella biaschese, comportando di fatto l'esclusione di alcuni attori rilevanti del panorama industriale, facendo così venir meno uno dei valori guida, l'equità di trattamento.

Sulla base di quanto sopra, sono state effettuate alcune simulazioni di tassazione delle industrie rilevanti per il CDA, ossia la lavanderia per gli ospedali dell'Ente Ospedialiero Cantonale (EOC) e Healthcare Advanced Synthesis SA (HAS). Le simulazioni sono state condotte secondo il modello di calcolo VSA, con diversi scenari di carico e sfruttando i margini di variazione delle ponderazioni. Si è giunti alla conclusione che **un'applicazione dello stesso è coerente con i valori guida (v. considerazioni generali) se si opera una riduzione della soglia di attivazione da 300 a 50 AE**. In questo modo, entrambe le citate industrie, sistemicamente rilevanti per il comprensorio, saranno sottoposte alle medesime condizioni di fatturazione. Saranno invece escluse tutte quelle realtà per cui un'introduzione di un siffatto modello renderebbe sproporzionato il rapporto oneri gestionali / benefici ambientali.

Effetti sugli importi versati dalle industrie

Come accennato pocanzi, sono EOC e HAS le due industrie del comprensorio con un carico rilevante di acque di scarico immesse in canalizzazione consortile.

Per la prima è preponderante il volume di acque (portata) che fissa a > 500 AE il carico di riferimento, quindi di fatto non vi sarà alcuna variazione, rispetto alla situazione attuale, con l'introduzione del nuovo sistema. Anche il mantenimento della soglia di 300 AE non avrebbe alcun influsso.

Per HAS, la situazione è differente. Allo stato attuale, conformemente agli statuti del CDA, il parametro di riferimento per la fatturazione è il carico organico (COD), sul principio del valore peggiore tra quest'ultimo e la portata. Con l'introduzione del sistema proposto, si avrebbe una ponderazione tra i diversi carichi, che comporterebbe una riduzione del valore di riferimento in AE e quindi della tassa. Se si mantenesse la soglia di 300 AE, l'industria sarebbe esentata dal computo degli AE e tassata come un normale apporto civile.

Di seguito si riporta una tabella compartiva tra situazione attuale, modello proposto e modello con soglia a 300 AE per le due industrie rilevanti.

Industria	Tassa (CHF/anno) in base al modello di calcolo		
	Attuale	VSA – soglia 50 AE	VSA – soglia 300 AE
EOC	40'000.-	40'000.-	40'000.-
HAS	14'000.-	9'000.-	Consumo H ₂ O / convenzione

Valori indicativi, sulla base dei carichi degli ultimi anni

Costo specifico: 80 CHF/AE

Effetti sulla chiave di riparto tra i Comuni consorziati

Il grado di rilevanza di un'industria per il comprensorio ha un'implicazione pratica sulle modalità di monitoraggio da parte del CDA: nel caso di industrie rilevanti, è infatti previsto un monitoraggio regolare delle immissioni, ciò che viene a cadere in caso contrario. Ne consegue che, solo per le industrie rilevanti, si dispone del carico in AE conferito all'IDA, valore che concorre al calcolo degli AE complessivi gravitanti sul comprensorio CDA e quindi della chiave di riparto del fabbisogno consortile tra i Comuni consorziati. La fissazione di una soglia di rilevanza degli apporti industriali ha dunque un effetto indiretto anche sulla chiave di riparto: se si mantenesse la soglia di 300 AE, si "perderebbe" il contributo di HAS, ciò che non avverrebbe adottando la soglia proposta di 50 AE.

L'amministrazione del CDA ha dunque effettuato un'analisi volta a mostrare la variazione della chiave di riparto del fabbisogno in due scenari: l'introduzione del nuovo sistema proposto e l'eventuale introduzione di un sistema con soglia a 300 AE, comparandoli entrambi con la situazione attuale. Nella tabella seguente sono presentati i risultati dettagliati:

Modello	Riviera	Biasca	Pollegio	Bodio	Personico	Giornico	Serravalle	Acquarossa	Faldo
Attuale	54'392.16	675'989.20	76'852.87	117'452.83	28'249.60	83'319.62	158'134.99	133'398.14	215'682.39
VSA - soglia 300 AE	54'846.17	669'239.60	77'485.23	117'322.09	28'490.27	84'108.55	159'745.33	134'760.26	217'474.20
VSA - soglia 50 AE	54'582.61	673'925.19	77'121.13	116'800.70	28'355.45	83'659.14	158'823.86	133'982.55	216'221.18
VSA - 50 AE / Attuale	190.45	2064.01	268.26	652.13	105.85	339.52	688.87	584.41	538.79

Di seguito si riportano le principali evidenze:

- Il Comune più coinvolto dalla modifica di AE sarebbe Biasca, in modo più marcato in caso di una soglia a 300 AE (esclusione HAS) e meno marcato se 50 AE. La redistribuzione comporterebbe minori contributi al CDA per ca. 7'000.- CHF nel primo caso e CHF 2'000.- nel secondo, ossia quello di riferimento.
- Sempre per il Comune di Biasca, le ipotizzabili minori entrate in termini di tassa d'uso a seguito dell'introduzione del nuovo modello di fatturazione, sarebbero, almeno in parte, compensate da minori uscite in termini di contributi verso il CDA. Al netto, la differenza rispetto alla situazione attuale sarebbe di poche migliaia di franchi all'anno.
- Interessato sarebbe pure Bodio, con una riduzione di contributo (chiave di riparto), in entrambi i casi, inferiori ai CHF 1'000.-.

- Tutti gli altri Comuni sarebbero pure toccati indirettamente dall'introduzione del nuovo modello di tassazione, andando la nuova ponderazione a modificare la chiave di riparto dei costi del Consorzio. A fronte delle citate riduzioni per Biasca e Bodio, gli altri Comuni vedrebbero un lieve ritocco verso l'alto, importi in tutti i casi di principio di limitata rilevanza (< CHF 1'000.-). L'incremento sarebbe più marcato in caso di una soglia a 300 AE.

Conclusioni

L'adozione di un sistema di tassazione per l'immissione di acque industriali nella rete consortile basato sul modello cantonale, con riduzione della **soglia di attivazione a 50 AE** per le industrie soggette all'autorizzazione cantonale di scarico acque industriali ai sensi dell'art. 7 OPAC, consente il rispetto del principio di causalità, l'equità di trattamento tra le industrie interessate e la considerazione della specificità territoriale del comprensorio CDA ed è dunque raccomandabile.

A livello prettamente economico, per il Comune di Biasca, di fatto l'unico a essere toccato in modo rilevante, il bilancio tra le minori entrate comunali (tassazione) e minori uscite consortili (modifica chiave di riparto consortile) porterebbe a un aggravio di ca. 3'000.- CHF all'anno.

Gli altri Comuni vedrebbero un lieve aggravio del proprio contributo legato alla chiave di riparto, ad eccezione di Bodio che ne beneficerebbe. Si tratta in tutti i casi di valori inferiori ai 1'000.- CHF.

Proposta di modifica statutaria

Dal profilo formale, L'adozione del nuovo metodo di tassazione individuato richiede una modifica dello statuto del CDA e, conseguentemente, l'adeguamento dei regolamenti comunali.

Nello specifico si rende necessaria la revisione dell'**art. 29. Quote di partecipazione dei Comuni.**

La modifica statutaria proposta è stata preventivamente condivisa con la Sezione Enti Locali (SEL) e con la SPAAS, che hanno espresso preavviso favorevole sulla stessa.

Di seguito la modifica proposta:

Versione attuale**Art. 29. Quote di partecipazione dei comuni**

I Comuni partecipano alle spese del Consorzio in base ad una chiave di riparto che tiene conto:

1. Popolazione residente
2. Esercizi pubblici
3. Scuole
4. Posti di lavoro
5. Zone industriali
6. Acque industriali
7. Ospedali, case di cura, case per anziani
8. Grandi cantieri

I singoli parametri saranno stabiliti con il seguente metodo:

1. popolazione residente

Fonte dati: Annuario statistico
Ti/cancellerie comunali
Valutazione: 1 abitante = 1 AE
Anno: ultimi dati disponibili

2. Esercizi pubblici**2.1. Posti nei ristoranti**

Fonte dati: cancellerie comunali
Valutazione: 3 posti = 1 AE
Anno: viene promossa
un'inchiesta annuale

2.2. Posti letto in alberghi

Fonte dati: cancellerie comunali
Valutazione: 1 letto = 1 AE
Anno: viene promossa
un'inchiesta annuale

3. Scuole**3.1 Scolari, apprendisti di altri Comuni che frequentano le scuole nel Comune**

Fonte dati: cancellerie comunali
Valutazione: 3 scolari = 1 AE
Anno: viene promossa
un'inchiesta annuale

4. Posti di lavoro**4.1. Persone di altri Comuni che lavorano nel Comune (nei commerci, artigianato, amministrazioni, ...)**

Fonte dati: cancellerie comunali
Valutazione: 4 persone = 1 AE
Anno: viene promossa
un'inchiesta annuale

5. Zone industriali**5.1. Persone occupate nelle industrie non residente nel Comune**

Fonte dati: cancellerie comunali
Valutazione: 1 persona = 1 AE
Anno: viene promossa
un'inchiesta annuale

Nuova versione (Proposta di modifica)**Art. 29. Quote di partecipazione dei comuni**

I Comuni partecipano alle spese del Consorzio in base ad una chiave di riparto che tiene conto:

1. Popolazione residente
2. Esercizi pubblici
3. Scuole
4. Posti di lavoro
5. Zone industriali
6. Acque industriali
7. Ospedali, case di cura, case per anziani
8. Grandi cantieri

I singoli parametri saranno stabiliti con il seguente metodo:

1. popolazione residente

Fonte dati: Annuario statistico
Ti/cancellerie comunali
Valutazione: 1 abitante = 1 AE
Anno: ultimi dati disponibili

2. Esercizi pubblici**2.1. Posti nei ristoranti**

Fonte dati: cancellerie comunali
Valutazione: 3 posti = 1 AE
Anno: viene promossa
un'inchiesta annuale

2.2. Posti letto in alberghi

Fonte dati: cancellerie comunali
Valutazione: 1 letto = 1 AE
Anno: viene promossa
un'inchiesta annuale

3. Scuole**3.1 Scolari, apprendisti di altri Comuni che frequentano le scuole nel Comune**

Fonte dati: cancellerie comunali
Valutazione: 3 scolari = 1 AE
Anno: viene promossa
un'inchiesta annuale

4. Posti di lavoro**4.1. Persone di altri Comuni che lavorano nel Comune (nei commerci, artigianato, amministrazioni, ...)**

Fonte dati: cancellerie comunali
Valutazione: 4 persone = 1 AE
Anno: viene promossa
un'inchiesta annuale

5. Zone industriali**5.1. Persone occupate nelle industrie non residente nel Comune**

Fonte dati: cancellerie comunali
Valutazione: 1 persona = 1 AE
Anno: viene promossa
un'inchiesta annuale

6. Acque Industriali***6.1. Allacciamenti di scarichi industriali**

Fonte dati: IDA Biasca
 Valutazione: il numero degli AE viene definito in base al carico idraulico o al carico organico riferito al COD. Si terrà conto del valore più elevato.

Anno: definizione annuale in base ai dati d'esercizio dell'IDA.

7. Ospedali, case di cura, case per anziani**7.1. Posti letto in ospedali, case di cura, case per anziani**

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 1 letto = 2 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

8. Grandi cantieri**8.1. Persone di altri Comuni che lavorano nel cantiere**

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 4 persone = 1 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

8.2. Persone in alloggi nei cantieri (dormitori)

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 1 persona = 1 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

La chiave di riparto viene aggiornata annualmente.

Richiamati i disposti della Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 il Consorzio provvederà, una volta che vi sarà la possibilità dal profilo tecnico e tenuto conto dell'economicità dei costi, ad effettuare le misurazioni relative agli apporti di acque di ogni singolo Comune e ciò al fine della determinazione della partecipazione finanziaria.

* Il Consorzio può imporre alle industrie o simili che scaricano acque industriali o artigianali:
 - la posa di un campionatore automatico,
 - la posa di un misuratore di portata,
 - la realizzazione di un bacino di accumulo delle acque parti alla produzione giornaliera

6. Acque Industriali***6.1. Allacciamenti di scarichi industriali**

Fonte dati: IDA Biasca
 Valutazione: per il calcolo degli AE si applica la raccomandazione dell'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA), esplicitato nel Documento "Gebührensysteem und Kostenverteilung bei Abwasseranlagen (nella versione più recente). Saranno prese in considerazione solo le industrie con un carico a partire da 50 AE (Abitanti Equivalenti calcolati secondo la raccomandazione citata) e soggette all'autorizzazione cantonale di scarico acque industriali ai sensi dell'art. 7 OPac.

~~il numero degli AE viene definito in base al carico idraulico o al carico organico riferito al COD. Si terrà conto del valore più elevato.~~
 Anno: definizione annuale in base ai dati d'esercizio dell'IDA.

7. Ospedali, case di cura, case per anziani**7.1. Posti letto in ospedali, case di cura, case per anziani**

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 1 letto = 2 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

8. Grandi cantieri**8.1. Persone di altri Comuni che lavorano nel cantiere**

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 4 persone = 1 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

8.2. Persone in alloggi nei cantieri (dormitori)

Fonte dati: cancellerie comunali
 Valutazione: 1 persona = 1 AE
 Anno: viene promossa un'inchiesta annuale

La chiave di riparto viene aggiornata annualmente.

Richiamati i disposti della Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 il Consorzio provvederà, una volta che vi sarà la possibilità dal profilo tecnico e tenuto conto dell'economicità dei costi, ad effettuare le misurazioni relative agli apporti di acque di ogni singolo Comune e ciò al fine della determinazione della partecipazione finanziaria.

* Il Consorzio può imporre alle industrie o simili che scaricano acque industriali o artigianali:
 - la posa di un campionatore automatico,
 - la posa di un misuratore di portata,
 - la realizzazione di un bacino di accumulo delle acque parti alla produzione giornaliera.

Il Municipio sulla base delle considerazioni espresse in precedenza vi invita a voler risolvere:

- 1. È approvata la modifica dell'art. 29 dello statuto del Consorzio depurazione acque Biasca e Dintorni;**
- 2. La modifica di cui al punto 1. entra in vigore il 1° gennaio 2025, riservata la ratifica del Consiglio di Stato.**

Con i migliori saluti.

Il Sindaco:


Rosolino Bellotti

PER IL MUNICIPIO



La Segretaria f.f.:


Claudia Richina

Va per esame alla Commissione Gestione e Petizioni

Trasmesso ai Consiglieri comunali il 15.11.2024

